



Rassegna Stampa

07 aprile 2026

Rassegna Stampa

07-04-2026

CONFINDUSTRIA SICILIA

REPUBBLICA PALERMO	07/04/2026	44	Lavoro, la mappa della crisi allarme da industria e turismo = Dai metalmeccanici ai centralinisti mappa delle crisi aperte <i>Gioacchino Amato</i>	2
SICILIA CATANIA	07/04/2026	31	Asse dei servizi da oggi i lavori per rifare l'asfalto = Asse dei servizi, nuovi cantieri per il rifacimento dell'asfalto <i>Redazione</i>	5

ECONOMIA

REPUBBLICA	07/04/2026	27	L'Inps sbaglia ancora i calcoli in arrivo arretrati e interessi <i>Redazione</i>	7
SOLE 24 ORE	07/04/2026	2	Legge Pmi, scattano i nuovi obblighi informativi sullo smart working = Legge Pmi, al via staffetta tra pensionati e giovani lavoratori <i>Carmine Fotina</i>	8
STAMPA	07/04/2026	8	Aeroporti senza carburante Lega e Federpetroli d'accordo "Usiamo greggio e gas russo" <i>Luca Monticelli</i>	12

PROVINCE SICILIANE

FATTO QUOTIDIANO	07/04/2026	8	"cacicchi" del Pd De Luca e Mirello minano l'alleanza = Da De Luca a Crisafulli tornano i cacicchi dem e fan saltare le alleanze <i>Wanda Marra</i>	14
ITALIA OGGI SETTE	07/04/2026	12	Una spinta per formare al Sud <i>Bruno Pagamici</i>	17
REPUBBLICA PALERMO	07/04/2026	44	L'Isola si svuota persi in un anno dodicimila residenti = L'Isola che si svuota nell'ultimo anno persi 12 mila abitanti <i>Eugenia Nicolosi</i>	19
SICILIA CATANIA	07/04/2026	8	La "fame" di case «Ma nell'Isola 500mila sfitte» = Mezzo milione di case sfitte «Ma è emergenza abitativa» <i>Laura Valvo</i>	21

SICILIA CRONACA

SICILIA CATANIA	07/04/2026	4	Spuntano altri aeroporti senza scorte di carburante Incognita sui viaggi estivi <i>Andrea D'ortenzio</i>	23
-----------------	------------	---	---	----

SICILIA ECONOMIA

SICILIA CATANIA	07/04/2026	6	In Sicilia la tempesta perfetta «A Pasqua -10% di presenze» = Turismo, a Pasqua tempesta perfetta «Nell'Isola c'è già -10% di presenze» <i>Gioacchino Schicchi</i>	25
SOLE 24 ORE	07/04/2026	16	Sicilia, 200 milioni a sostegno di lavoro stabile e innovazione <i>Nino Amadore</i>	28

SICILIA POLITICA

REPUBBLICA	07/04/2026	19	FI ribolle dalla Sicilia alla Puglia pressing su Tajani: stop a Barelli <i>Gabriella Cerami</i>	30
SICILIA CATANIA	07/04/2026	7	Sogni globali e radici siciliane in 400 all'Onu <i>Redazione</i>	31

Lavoro, la mappa della crisi allarme da industria e turismo

Nel petrolchimico persi 600 contratti. I ritardi della Regione per salvare i centralinisti Almaviva

È stata una Pasqua di attesa e timori per centinaia di lavoratori siciliani, dagli addetti ai call center di Almaviva ancora in attesa che la Regione attivi il numero verde 116117 ai metalmeccanici, fino ai chimici delle raffinerie di Priolo e Milazzo, sul cui futuro pesano le tensioni in Medio Oriente e le incertezze legate alla riconversione, e agli stagionali delle imprese turistiche, dove imperversa il lavoro

nero e irregolare. In bilico anche il destino dell'ex stabilimento Fiat di Termini per i contenziosi tra soci.

di **GIOACCHINO AMATO**
➔ a pagina 2

Dai metalmeccanici ai centralinisti mappa delle crisi aperte

Centinaia di famiglie alle prese con vertenze storiche o nuove
Nei petrolchimici persi 600 contratti, ombre sulla riconversione

di **GIOACCHINO AMATO**

È stata una Pasqua di attesa e timori per centinaia di lavoratori siciliani, dagli addetti ai call center ai metalmeccanici, fino ai chimici delle raffinerie di Priolo e Milazzo e agli stagionali delle imprese turistiche. Famiglie nella morsa di vertenze che spesso si trascinano da anni, come quella dei 387 dipendenti Almaviva Contact, licenziati il 31 luglio dell'anno scorso dopo anni di cassa integrazione. Sperano nell'avvio del nuovo numero verde per l'assistenza sanitaria non urgente 116117 che ne dovrebbe assorbire circa 250 e sul progetto di digitalizzazione delle cartel-

le cliniche finanziato con il Pnrr. Ma dopo mesi di rinvii entrambe le soluzioni sono ancora lontane dal concretizzarsi tanto che a fine marzo Slc Cgil, Fistel Cisl, Uil Flp e Ugl telecomunicazioni hanno chiesto un incontro urgente al presidente della Regione, Renato Schifani. «Non abbiamo avuto ancora nessuna convocazione – denuncia Giuseppe Tumminia della Uil – mentre tutto rimane in sospeso. Sul numero di assistenza sanitaria non c'è ancora sicurezza su quante persone verranno occupate e i tempi si stanno allungando di altri quattro mesi. Anche l'Ars ha rinviato la votazione del provvedimento che crea il bacino di precari ex Almaviva necessario per una nuova collocazione dei dipendenti». L'aula ci proverà nella seduta di mercoledì e i sindacati hanno

già annunciato l'ennesimo sit in per chiedere certezze sul futuro.

Fibrillazioni anche all'Azienda Siciliana Trasporti per i 156 autisti interinali utilizzati da anni. Nell'ultimo incontro fra i sindacati e il presidente, Luigi Genovese, si è trovata una soluzione tampone per evitare di lasciare a casa i primi 35 autisti: 10 a Palermo, 4 a Catania, 9 a Siracusa e 12 a Modica. Verranno utilizzati per so-



Peso: 43-1%, 44-46%, 45-26%

stituire gli interni ai quali verrà chiesto di smaltire le ferie arretrate. «Una soluzione – spiega Giuseppe Cusimano, Felsa Cisl – che dà un po' di respiro fino a giugno. Ma bisogna stabilizzare queste persone. La commissione all'Ars ha fermato il concorso, adesso deve indicare quale strada seguire». Esclusa più volte dalla giunta Schifani la possibilità tecnica di stabilizzare questi autisti, la strada rimane il concorso pubblico ma con quante più garanzie possibili per gli interinali.

Ansia anche per il settore petrolchimico dove la guerra in Medio Oriente ha fatto crescere l'allarme già alto sia a Milazzo che nel polo di Priolo. A pagare per primi il prezzo della riconversione degli impianti sono i metalmeccanici. Secondo i segretari della Fiom Sicilia, Francesco Foti e della Fiom Siracusa, Antonio Recano «siamo di fronte a irresponsabili cambi di appalto che mettono ciclicamente in discussione il lavoro, i diritti contrattuali e le retribuzioni con l'indotto che cade a pezzi. Nel solo settore metalmeccanico sono stati risolti già 600 contratti. C'è poca chiarezza sulle tutele occupazionali nel processo di riconversione». Mentre rimane aperto il ca-

so Isab con la battaglia in tribunale con i russi di Lukoil.

Incertezze anche all'ex stabilimento Fiat di Termini Imerese, a causa del contenzioso fra Ros Pelligra e Nicolosi Trasporti che adesso ha la maggioranza assoluta della società che ha rilevato lo stabilimento. Gli stipendi dei 350 dipendenti vengono pagati regolarmente mentre avanzano i lavori di bonifica e ristrutturazione della fabbrica. Ma sulle aziende che dovrebbero insediarsi c'è ancora incertezza come pure sui tempi, mentre a novembre scadrà definitivamente la cassa integrazione per ristrutturazione prevista dall'accordo di cessione con il ministero. Nubi anche in una parte di quel che resta del settore automobilistico siciliano. La Uilm nell'ultimo congresso ha parlato di situazione complessa per i circa 150 dipendenti della Seli-Kab, azienda del gruppo Tecno System «colpita dal forte calo del settore automotive, attualmente interessata da un accordo di solidarietà difensiva e da una procedura di concordato conservativo per evitare il fallimento».

Nel settore terziario l'allarme maggiore riguarda le attività legate al turismo: «Possiamo dire

che la vera vertenza è il lavoro nero e irregolare in questo settore – spiega Giuseppe Aiello, Filcams Cgil Palermo – ci sono decine di micro imprese che non assicurano nessuna garanzia ai dipendenti, licenziano quando vogliono e soprattutto spesso fanno lavorare in nero o con dipendenti part time che, lo abbiamo scoperto in alcuni controlli, sono costretti a lavorare anche 60 ore a settimana. E spesso gli stagionali, finito il periodo di lavoro, devono inseguire l'azienda per farsi pagare gli stipendi arretrati. Il settore turistico rischia di diventare la moderna catena di montaggio».

LE VERTENZE	Call center Almaviva	Interinali dell'Ast	La raffineria di Priolo
Autisti, chimici centralinisti operatori turistici in bilico	<p>1</p> <p>I ritardi della Regione nell'attivare il numero verde 116117 bloccano il futuro dei 387 ex dipendenti dei call center di Almaviva</p>	<p>2</p> <p>Trovata una soluzione tampone, ma solo fino a giugno, per 35 autisti interinali dell'Ast su una platea di circa 150 che chiedono garanzie</p>	<p>3</p> <p>Sono già 600 i contratti risolti tra tensioni in Medio Oriente e incertezza legata alla riconversione del polo petrolchimico di Priolo</p>





I sindacati
lanciano
l'allarme
occupazione
per i poli
petrolchimici
siciliani



Peso:43-1%,44-46%,45-26%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Asse dei servizi da oggi i lavori per rifare l'asfalto

Lavori tra le ore notturne e quelle mattutine saranno effettuati, a partire da oggi, per rifare il manto stradale dell'arteria che collega il centro alla zona sud, già oggetto di altri interventi nei giorni scorsi. Si partirà dal faro Biscari verso Bicocca: previsti restringimenti.

SERVIZIO PAGINA 31



Asse dei servizi, nuovi cantieri per il rifacimento dell'asfalto

RESTRINGIMENTI. Da oggi l'intervento a partire dalla grande rotonda del faro Biscari

A partire dalle prime ore notturne di oggi e in prosecuzione nella mattinata della stessa giornata, prenderanno avvio i lavori di rifacimento del manto stradale della sopraelevata, carreggiata nord, dell'Asse dei servizi. Gli interventi interesseranno in particolare il tratto compreso tra la rotonda del faro Biscari in direzione aeroporto, per un'estensione superiore a un chilometro.

Le attività, che per decisione del sindaco Enrico Trantino si svolgeranno in continuità tra le ore notturne e quelle mattutine per più giorni consecutivi, prevedono la completa scarifica del vecchio a-

sfalto, la successiva bitumazione con pavimentazione a sedime drenante, il rifacimento della segnaletica orizzontale, la sistemazione delle caditoie e il ripristino di alcuni tratti delle barriere stradali danneggiate.

Gli interventi proseguiranno, con le medesime modalità, anche lungo la carreggiata sud della stessa tratta, al fine di garantire un complessivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e percorribilità dell'arteria che nei giorni dei lavori verrà comunque garantita con il restringimento delle carreggiate interessate.

L'intero programma dei lavori è

finanziato con fondi comunitari nell'ambito del Pon Metro Plus e Città Medie Sud 2021 2027.

Si tratta del secondo intervento in pochi giorni per l'importante arteria: nei giorni scorsi varie limita-



Peso: 29-1%, 31-29%

zioni al traffico, con restringimenti di carreggiata, erano state disposte dalla Città metropolitana al fine di completare gli interventi per il rifacimento dell'illuminazione, interessando in particolare, per quanto riguarda la direzione da Biccocca a Catania, il tratto compreso tra l'accesso alla zona industriale e la rampa per l'aeroporto di via Fontanarossa; nella direzione opposta restringimenti per i lavori all'illuminazione sono invece stati segnalati dall'ente sovracomunale nel tratto compreso tra l'accesso al viale Librino e la rampa per la zona commerciale.

L'Asse dei servizi collega l'area di

Biccocca, alle porte della zona industriale, con il centro cittadino, specificamente con la rotonda del faro Biscari che dà ingresso al litorale Plaia del viale Kennedy e all'area commerciale del porto. La strada, nota anche come "via Priolo sopraelevata", o più tecnicamente Strada provinciale (Sp) 70/I, collega anche Librino, l'area commerciale di fronte al quartiere Pigno, la tangenziale e naturalmente l'aeroporto Fontanarossa. Un'arteria che nel suo percorso svolge quindi la funzione di collegare i vari "servizi" al Sud della città, da cui il nome.



Uno dei tratti dell'arteria (S.p. 70/I) che sarà oggetto di lavori da oggi



Peso:29-1%,31-29%

L'Inps sbaglia ancora i calcoli in arrivo arretrati e interessi

Un altro errore dell'Inps, dopo quello dei mille euro dati a 20mila pensionati a marzo e poi tolti da aprile in poi. Stavolta riguarda un gruppo di pensionati pubblici penalizzato dalla manovra 2024. La legge uscita dal Parlamento esonerava dal taglio gli assegni di vecchiaia, colpendo solo le anticipate. L'Inps non ne ha tenuto conto. E dopo due anni e due mesi rimedia. Dovrà ora restituire ai malcapitati i soldi con gli interessi e la rivalutazione monetaria.

Il chiarimento arriva con il messaggio 787 del 5 marzo scorso con cui Inps corregge una sua interpretazione errata della norma del 2024. Quella sulle aliquote di rendimento delle pensioni liquidate agli iscritti alle casse Cpdel, Cps, Cpi e Cpug: dipendenti di enti locali, sanitari, insegnanti e ufficiali giudiziari. La norma, voluta inizialmente dal governo in una versione più ampia, puntava a ridurre il vantaggio riconosciuto a chi aveva meno di 15 anni nella quota retributiva, prima del 1996, grazie ad aliquote di favore. La relazione

tecnica stimava un taglio da 33 miliardi su 732mila pensionati fino al 2043. Ma quel testo non è quello uscito dal Parlamento. Al Senato il comma 161 viene riscritto e il perimetro si restringe: il taglio resta solo per le pensioni anticipate, comprese quelle dei precoci. Le vecchieie escono dal campo. Non solo. Restano fuori anche i lavoratori che avevano maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2023 e i casi di uscita d'ufficio per limiti di età o di servizio.

Qui nasce il pasticcio. Per oltre due anni l'Inps ha continuato ad applicare le nuove aliquote anche ad alcune pensioni di vecchiaia e in modo retroattivo. Non a tutte, precisa ora l'Istituto, ma a due fattispecie ben individuate: le pensioni di vecchiaia in cumulo, quando l'ultima gestione assicurativa non era quella pubblica, e le vecchieie differite nei casi di cessazione per dimissioni volontarie o per scadenza di un contratto a termine. In questi casi il taglio non doveva scattare. Invece è scattato.

Adesso l'Inps dispone il riesame d'ufficio delle pensioni liquidate con il criterio sbagliato. Ai pensionati interessati andranno riconosciuti gli arretrati, gli interessi legali e la rivalutazione monetaria. Gli eventuali indebiti dovranno essere annullati. Quante persone riguardi davvero la correzione non è ancora possibile dirlo. La relazione tecnica originaria della manovra stimava per il 2024-2025 una platea di 81.500 pensioni in essere tra vecchieie e anticipate nelle quattro casse interessate, ma senza distinguere i due canali. Anche il conto finale dei rimborsi resta aperto. Le tabelle parlamentari quantificavano in circa 40 milioni netti nei due anni il costo prodotto dalle modifiche del Senato che "salvavano" le pensioni di vecchiaia, dopo la protesta dei medici. Dopo i ricorsi e il pressing, la scorsa estate, di Cgil e Inca, l'Inps si è corretto. Un costo in più per lo Stato.

— V.CO © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Istituto corregge il taglio previsto dalla finanziaria 2024 sugli assegni di vecchiaia per i dipendenti di sanità, scuola ed enti locali

LE TAPPE

Dalla sforbiciata decisa in manovra al dietrofront dell'ultima circolare

- 1 Nella manovra 2024 il governo taglia la pensione a 732mila pensionati pubblici: enti locali, medici, insegnanti, ufficiali giudiziari
- 2 Il taglio all'inizio riguarda sia le pensioni di vecchiaia che anticipate. Dopo la protesta dei medici, il Senato salva le pensioni di vecchiaia
- 3 L'Inps dà però una lettura diversa della norma e taglia anche alcune pensioni di vecchiaia. Dopo 26 mesi corregge e rimborsa



Peso: 38%

Legge Pmi, scattano i nuovi obblighi informativi sullo smart working

In vigore da oggi

Nel provvedimento anche
le disposizioni per
il ricambio generazionale

Entra in vigore oggi la legge annuale sulle Piccole e medie imprese. Un provvedimento che, nel corso del confronto parlamentare, si è arricchito di aspetti collaterali, come le nuove regole di relative sanzioni la sicurezza dello smart working. Previsti anche interventi per favorire il ricambio generazionale dell'inter-

no delle Pmi. Nella legge anche le norme sulle recensioni pubblicate via internet. **Fotina** — a pag. 2

STUDIO ADAPT

Mercato
del lavoro:
in Italia record
di inattivi

Giorgio Pogliotti — a pag. 2

33,9%

TASSO DI INATTIVITÀ

Fuori dal mercato del lavoro il 33,9% dei soggetti in età lavorativa contro il 24,4% europeo



Peso: 1-8%, 2-57%

Legge Pmi, al via staffetta tra pensionati e giovani lavoratori

In vigore da oggi. Per le imprese possibili sanzioni sullo smart working: arresto fino a quattro mesi o multa fino a 7.400 euro per mancata informativa scritta

Carmine Fotina

ROMA

Una quindicina di disposizioni subito operative, tre da attuare con decreti ministeriali e quattro deleghe conferite dal Parlamento al governo. Si presenta così la legge annuale per le piccole e medie imprese. Il provvedimento, il primo da quando, nel 2009, fu istituito l'obbligo di portarne ogni anno uno all'approvazione delle Camere, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale n. 34 dell'11 marzo entra in vigore ufficialmente oggi.

A misure trasversali (reti di impresa, cartolarizzazione delle scorte di magazzino, staffetta generazionale) si affiancano alcuni interventi settoriali, come quello che punta a proteggere le imprese del turismo e della ristorazione dai danni derivanti dalle false recensioni online. Ma per le aziende c'è anche una sorpresa negativa. In materia di smart working parte da oggi un regime sanzionatorio che prevede l'arresto da due a quattro mesi o ammende da 1.708,61 a 7.403,96 euro. Come spiega la Fondazione studi consulenti del lavoro, le sanzioni si applicheranno in caso di mancata consegna, almeno annualmente, dell'informativa scritta al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sugli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Subito in vigore

Scatta subito un regime sperimentale, di durata biennale e limitata a un massimo di 1.000 lavoratori di aziende con meno di 50 dipendenti, per favorire il ricambio generazionale di chi è vicino alla pensione. L'accesso al part time agevolato (con esonero al 100% dei contributi previdenziali nel limite di 3mila euro) è condizionato all'assunzione da par-

te del datore di lavoro di un under 35 a tempo pieno e indeterminato.

In vigore anche un nuovo canale di finanziamento alternativo per le Pmi, attivabile attraverso il de-stocking del magazzino. Tre le novità tecniche: l'estensione della cartolarizzazione alle operazioni su crediti futuri e a quelle concernenti i proventi derivanti dalla titolarità di beni mobili non registrati; l'inclusione nella destinazione patrimoniale a vantaggio del finanziatore anche dei beni da cui derivano i crediti oggetto dell'operazione, inclusi i prodotti derivanti dalla loro combinazione e/o trasformazione; la possibilità di dare alla segregazione una veste societaria, mediante trasferimento a una società veicolo d'appoggio. Novità anche per le imprese titolari di marchi storici, che potranno acquisire aziende appartenenti a settori omogenei, sempre che abbiano oltre 20 dipendenti, con l'ausilio del Fondo di salvaguardia per le aziende in crisi. Nell'elenco delle misure subito operative rientra inoltre l'esonero dall'obbligo di assicurazione obbligatoria per i carrelli elevatori, quando operano all'interno di aree aziendali, stabilimenti, magazzini o depositi, e per gli altri veicoli utilizzati in zone non accessibili al pubblico nelle stazioni ferroviarie, nelle aree portuali e aeroportuali, oltre alle macchine agricole prive dell'immatricolazione o dell'idoneità alla circolazione, usate in spazi non accessibili al pubblico. La legge, poi, sancisce ufficialmente lo status giuridico dell'operatore della distribuzione Ho.re.ca. In vigore anche le misure su Garante Pmi, sicurezza sul lavoro e consorzi stabili (si veda scheda in pagina).

Anche la stretta sulle recensioni

online non ha bisogno di un decreto attuativo, ma per avere un quadro certo bisognerà attendere delle linee guida dell'Antitrust. I commenti sono leciti solo se rilasciati non oltre 30 giorni dalla data di utilizzo del prodotto o del servizio da parte di chi ne ha effettivamente fruito. La recensione si presume autentica se corredata da una fattura o ricevuta fiscale. A ogni modo, le recensioni non saranno ritenute più lecite, per perdita di attualità, dopo due anni dalla pubblicazione. L'Antitrust dovrà adottare delle linee guida che orientino le imprese nell'adozione di accorgimenti idonei al rispetto dei requisiti. Infine, viene estesa ai Comuni tra 20mila e 30mila abitanti la flat tax al 7% per i pensionati che dall'estero trasferiscono la propria residenza fiscale al Sud.

I decreti attuativi

Torna, con 45 milioni di euro in tre anni, l'agevolazione fiscale per le reti di imprese formalizzate in apposito contratto. Si tratta di un regime di sospensione d'imposta relativamente alla quota degli utili - fino a 1 milione di euro annui - destinati alla realizzazione di investimenti previsti dal programma comune di rete. Per definire i dettagli dell'in-



Peso: 1-8%, 2-57%

tervento occorrerà però un decreto attuativo del ministro delle Imprese (Mimit), di intesa con l'Economia e sentita l'agenzia delle Entrate, da adottare entro due mesi. Sarà invece un decreto del solo Mimit a definire le caratteristiche dei programmi di sviluppo compresi tra 1 e 20 milioni (compresi piani finalizzati all'aggregazione) che potranno accedere ai 100 milioni stanziati per Pmi della filiera moda. Infine, con un decreto dell'Agricoltura (di concerto con Mef, Mimit e Salute) saranno ridefiniti i requisiti qualitativi delle diverse tipologie di birra.

Le deleghe

Nel corso dell'esame parlamentare è stata inserita una delega al governo per il riassetto della disciplina dell'artigianato, che potrà riguardare anche l'incremento dei limiti dimensionali delle aziende che rientrano in questa categoria. È invece operativo già da oggi il divieto di utilizzi impropri o ingannevoli del termine "artigiano". Nove i mesi per adottare i decreti legislativi. Sono 12, invece, i mesi a disposizione per attuare altre tre deleghe. Con la prima sarà regolata la nascita delle centrali consortili, che avranno funzioni di indirizzo e coordinamento delle aggregazioni di micro Pmi già riunite in consorzi di filiera

e assumeranno la forma di società consortili per azioni. Le altre due deleghe si riferiscono, rispettivamente, alla creazione di un testo unico per le start up e le Pmi innovative e a nuova definizione dei compiti e delle attività dei Confidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-8%,2-57%

Le novità

1

**SUBITO IN VIGORE
Garante Pmi
e sicurezza lavoro**

Il Garante per le Pmi coordinerà un tavolo di consultazione permanente delle associazioni di categoria e, secondo l'approccio europeo "realty checks", dovrà raccogliere informazioni da una selezione di esperti e portatori di interesse per identificare gli ostacoli derivanti dall'attuazione delle norme. Il pacchetto relativo alla sicurezza sul lavoro contiene norme sui nuovi modelli Inail semplificati di organizzazione e gestione specifici per le Pmi, sulle informative annuali per lo smart working e sulla formazione e l'addestramento attraverso la realtà virtuale. Al via, poi, l'estensione ai consorzi stabili della possibilità di utilizzare requisiti propri nella qualificazione per la partecipazione alle gare d'appalto.

2

**I DECRETI ATTUATIVI
Aiuti per reti
di imprese e moda**

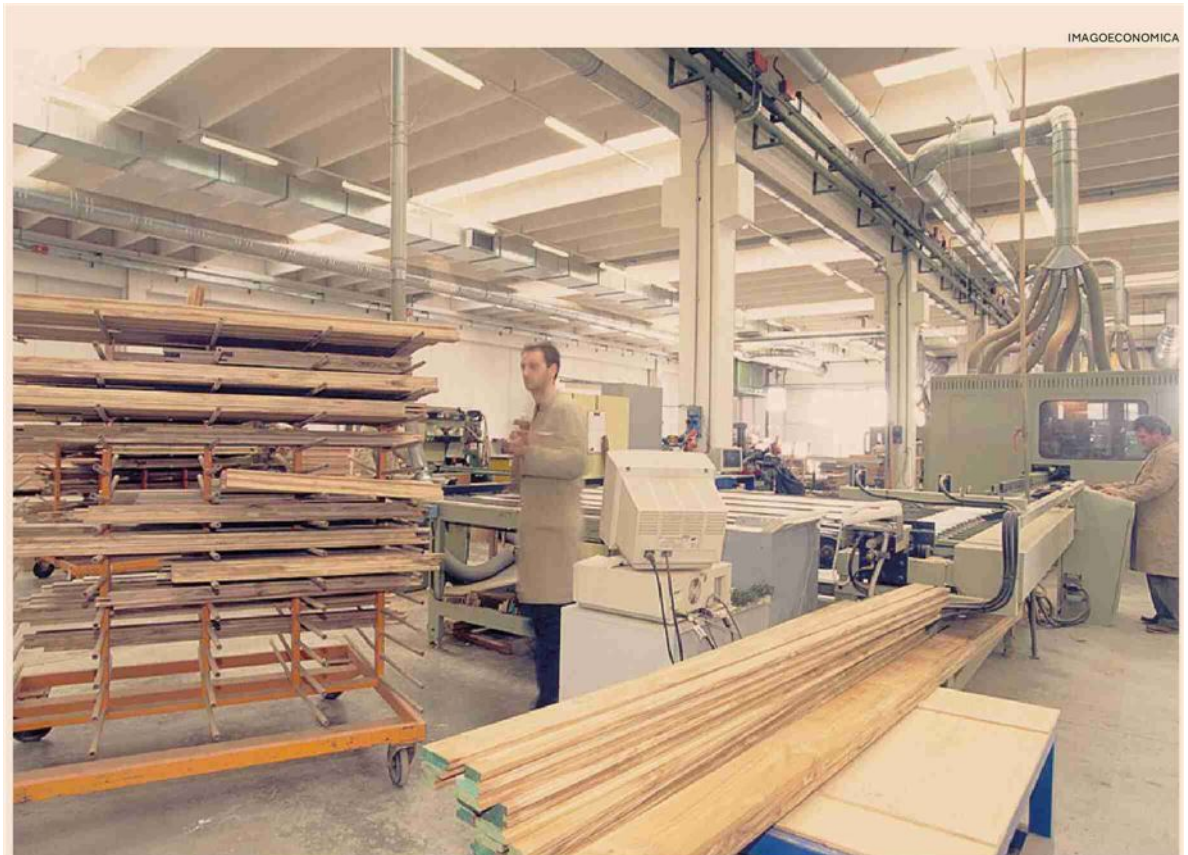
Torna, con 45 milioni di euro in tre anni, l'agevolazione fiscale per le reti di imprese formalizzate in apposito contratto. Per definire i dettagli dell'intervento occorrerà però un decreto attuativo del ministro delle Imprese e del made in Italy (Mimit), di intesa con il ministro dell'Economia e sentita l'agenzia delle Entrate, da adottare entro due mesi. Sarà invece un decreto del solo Mimit a definire le caratteristiche dei programmi di sviluppo compresi tra 1 e 20 milioni che potranno accedere ai 100 milioni stanziati per Pmi della filiera moda. Infine, con un decreto dell'Agricoltura (di concerto con Mef, Mimit e Salute) saranno ridefiniti i requisiti qualitativi delle diverse tipologie di birra.

3

**LE DELEGHE
Artigiani, Confidi,
start up, consorzi**

La delega al governo sulla disciplina dell'artigianato (da esercitare in nove mesi) potrà riguardare anche l'incremento dei limiti dimensionali delle aziende che rientrano in questa categoria. E' invece operativo già da oggi il divieto di utilizzi impropri o ingannevoli del termine "artigiano". Sono 12, invece, i mesi a disposizione per attuare altre tre deleghe. Con la prima sarà regolata la nascita delle centrali consorzi, che avranno funzioni di indirizzo e coordinamento delle aggregazioni di micro Pmi già riunite in consorzi di filiera. Le altre due deleghe si riferiscono, rispettivamente, alla creazione di un testo unico per le start up e le Pmi innovative e alla nuova definizione dei compiti e delle attività dei Confidi.

**Parte il credito
attraverso il destocking
Per la stretta sulle
recensioni online linee
guida dell'Antitrust**



Pmi. Nel 2009 fu istituito l'obbligo di portarne ogni anno una legge sulle piccole e medie imprese alle Camere



Peso:1-8%,2-57%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001

Aeroporti senza carburante Lega e Federpetroli d'accordo "Usiamo greggio e gas russo"

Limitazioni a Brindisi, Pescara e Reggio Calabria, a Linate scarseggia il cherosene
Salvini propone di tornare a rifornirsi da Putin: "L'Ue prenda atto della situazione"

LUCAMONTICELLI
ROMA

La crisi energetica innescata dal conflitto con l'Iran mostra i suoi effetti anche nei cieli italiani. L'aeroporto di Brindisi è rimasto senza carburante per gli aerei almeno fino alle 12 di oggi. L'avviso viene dai bollettini aeronautici, che invitano le compagnie a imbarcare il carburante necessario negli scali di partenza. Nello scalo pugliese sono disponibili solo quantitativi limitati, riservati esclusivamente a voli statali, di soccorso e ospedalieri. Nella serata di ieri, però, il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile, garantisce che non c'è alcuna emergenza e che la scorta verrà ripristinata già oggi.

Limitazioni pure a Reggio Calabria, dove è stata fissata una quota massima di rifornimento, e a Pescara, che può contare su una sola autocisterna da 20 mila litri. I tre aeroporti si aggiungono così a una lista già lunga che comprende Milano Linate, Venezia, Treviso e Bologna, tutti con quantità

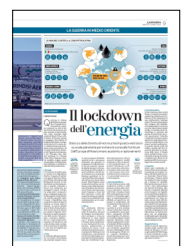
limitate di carburante.

A monte delle difficoltà operative c'è il nuovo rialzo del petrolio. Il Wti del Texas si è riportato sopra quota 111 dollari al barile, mentre il Brent si muove a ridosso dei 110 dollari, segnalando come lo scenario geopolitico continui a incidere in modo diretto sulle quotazioni dell'energia.

L'effetto si riversa sulle pompe di benzina proprio nei giorni delle festività pasquali. Nonostante la proroga del taglio alle accise fino al primo maggio, approvata dall'ultimo Consiglio dei ministri, i prezzi continuano a salire. Secondo i dati del Mimit, la benzina self service ha raggiunto 1,781 euro al litro sulla rete stradale, mentre il gasolio vola a 2,140 euro, con valori ancora più elevati sulla rete autostradale. Le associazioni dei consumatori parlano di una vera e propria stangata. Per il Codacons, il costo complessivo per gli spostamenti festivi ammonta a 1,3 miliardi di euro in più rispetto allo scorso anno e il rincaro del gasolio rispetto al 2025 supera il 30%. Intanto, il governo rivendica l'effetto del taglio al-

le accise, il cui costo - circa 500 milioni - viene coperto attraverso la tassazione sulle emissioni Ets e l'extrageggetto dell'Iva, e annuncia controlli rafforzati sulla rete con il coinvolgimento della Guardia di Finanza.

Sul piano politico il caro carburanti alimenta nuove tensioni. La Lega chiede «interventi urgenti a sostegno di famiglie e imprese» e invita l'Unione europea a riconsiderare «le forniture di petrolio e gas dalla Russia». Una linea condivisa da Federpetroli: secondo il presidente Michele Marsiglia, il ritorno alle importazioni da Mosca consentirebbe all'Italia e all'Europa di risolvere «gran parte dei problemi energetici, riducendo il peso delle bollette». La guerra continua a pesare come una scure sui mercati finanziari. Dall'inizio del conflitto in Medio Oriente, le Borse europee hanno bruciato oltre 1.100 miliardi di euro di capitalizzazione, con lo Stoxx 600 (l'indice che misura la redditività delle aziende) in calo del 6%. Gli analisti ipotizzano che l'impatto sugli utili delle imprese potrebbe risultare più pesante dello



Peso: 8-54%, 9-9%

shock inflazionistico del 2022, complice il rischio legato allo stretto di Hormuz, snodo cruciale per il transito delle materie prime energetiche. Uno scenario che rende più fragile la crescita e riduce i margini delle aziende, soprattutto nei settori non finanziari ed energetici.

In questo contesto si inserisce il recente viaggio della presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel Golfo, finalizzato a rafforzare gli approvvigionamenti e i rapporti con partner come Arabia Saudita, Emirati e Qatar. Una strategia duramente contestata da Angelo Bonelli di Avs che accusa il governo di perseverare in una politica energetica giudicata «fallimentare e troppo dipendente dal gas, trascurando le rinnovabili e la redistribuzione degli extra-profitti accumulati dalle società energetiche». —

gionamenti e i rapporti con partner come Arabia Saudita, Emirati e Qatar. Una strategia duramente contestata da Angelo Bonelli di Avs che accusa il governo di perseverare in una politica energetica giudicata «fallimentare e troppo dipendente dal gas, trascurando le rinnovabili e la redistribuzione degli extra-profitti accumulati dalle società energetiche». —

Il prezzo dell'oro nero a 112 dollari al barile
Rialzi ai distributori diesel oltre i 2 euro

Marco Marsiglia
Presidente di Federpetroli

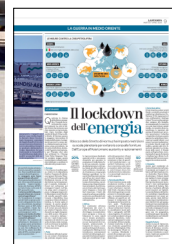
I consumatori italiani sono i più penalizzati
Bruxelles sbaglia, via le sanzioni a Mosca e risolviamo i nostri problemi

In pista

Un aereo fermo a Brindisi. Limitazioni sui voli ci sono state anche negli aeroporti di Pescara e Reggio Calabria

I PREZZI DI BENZINA E DIESEL

Andamento dal 2023 a ieri



Peso: 8-54%, 9-9%

PURE ERMINI A FIGLINE
I "cacicchi" del Pd
De Luca e Mirello
minano l'alleanza

► **MARRA A PAG. 8 - 9**

Da De Luca a Crisafulli tornano i cacicchi dem e fan saltare le alleanze

Comunali A Salerno
lo Sceriffo allontana i 5S.
A Enna il Pd si ritrova l'ex
parlamentare. A Figline
riecco in corsa Ermini

» **Wanda Marra**

Non solo a Salerno, ma pure a Enna, il Pd potrebbe non presentare il simbolo, mentre il campo progressista si dissolve. Per le Amministrative del 23 e 24 maggio, le liste vanno presentate entro il 25 aprile, ma in campo ci sono due pesi massimi, Vincenzo De Luca e Mirello Crisafulli, che sono pronti a correre senza l'appoggio del Nazareno. Ma se lo Sceriffo va avanti per la sua strada senza sentire ragioni, l'ex parlamentare dem siciliano, "patriarca" della politica ennese, plurindagato, ma mai condannato, per abuso d'ufficio e per i rapporti col capomafia di Enna, Bevilacqua, ancora non ha sciolto del tutto la riserva.

Quella di De Luca è una telenovela che va avanti ormai da

mesi, tra no al terzo mandato alla guida della Campania, dimissioni anticipate richieste al sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, suo uomo di fiducia, per poter tornare a guidare la sua città e contrarietà dei vertici dem. E dunque si prepara a correre senza simbolo del Pd. Ma d'altra parte a Salerno non esiste Pd senza di lui e dunque sulle tre civiche che lo appoggiano convergeranno i voti dem. Con lui anche socialisti e centristi. Nessun candidato alternativo dem all'orizzonte, come avevano annunciato all'inizio dai piani alti del Pd. Mentre M5S e Avs dovrebbero sostenere Franco Massimo Lanocita, noto avvocato.

A ENNA, la vicenda è ancora in corso, con il Pd nazionale in rotta di collisione con quello si-

ciliano. A proporre la candidatura di Crisafulli è stato Anthony Barbagallo, segretario siciliano, vicino all'area Schlein, eletto l'anno scorso tra proteste, divisioni e ricorsi. Alzata di scudi di Avs e M5S. E contrarietà del Nazareno, che non ha intenzione di concedere il simbolo a Crisafulli. Il quale si è detto determinato ad andare avanti, anche se scioglierà ufficialmente la riserva solo giovedì. Il suo *curriculum* non è di quelli che la segreteria dem può avallare: Crisafulli era stato fatto fuori dalle liste nazionali quando era segretario dem Matteo



Peso: 1-1%, 8-52%, 9-24%

Renzi, perché ritenuto "imprevedibile" e aveva già provato a farsi eleggere primo cittadino di Enna cinque anni fa. Adesso, se anche il Nazareno non avallerà la sua corsa, avrà 5 liste a sostegno: due che fanno capo a lui, due che fanno riferimento al leader di Sud chiama Nord, Cateno De Luca, a leghisti e a pezzi di mondo legati a Totò Cuffaro, l'ex presidente della Sicilia, condannato per favoreggiamento a Cosa Nostra e rivelazione di segreto d'ufficio, e Raffaele Lombardo, anche lui ex presidente della Regione, che è risultato infine assolto dall'accusa di concorso esterno e corruzione per mafia. Ci sarebbe poi anche una lista legata ai 5S locali, anche loro senza simbolo. Inutile dire che è praticamente impossibile schiera-

re un candidato dem alternativo. E così i cacicchi continuano a condizionare pesantemente la vita del partito.

Le candidature che mandano all'aria il campo progressista non finiscono qui. A Figline Incisa si è candidato David Ermini, già deputato del Pd, inizialmente vicinissimo a Renzi poi in rotta con lui. È stato anche vicepresidente del Csm, ma poi ha fatto un altro giro di giostra: da due anni è manager della Spininvest, la holding del gruppo portuale fondato da Aldo Spinelli, che ha patteggiato una pena di tre anni e due mesi per corruzione, per l'inchiesta che ha travolto la giunta Toti. La sua candidatura è appoggiata dal Pd, osteggiata dagli ex amici di Iv e da M5S.

E PER TORNARE in Campania, c'è il caso Portici: a correre è Fernando Farroni, appoggiato da una coalizione che va da Casa Riformista a Sinistra italiana e M5S. Manca il Pd, che alla fine ha deciso di candidare Claudio Teodono, a lungo collaboratore dell'ex sindaco, Vincenzo Cuomo, ora assessore in Campania.

A Chieti si presenta uno dei dominus della politica abruzzese, il dem Giovanni Legnini, che è stato vice presidente del Csm, ma anche Sottosegretario alla presidenza nel Consiglio dei Ministri con Letta, commissario alla ricostruzione dopo il terremoto nel centro Italia, più volte parlamentare e già candidato - senza successo - al-

la presidenza della Regione. Non esattamente un volto nuovo, ma stavolta Pd, Avs e M5S lo appoggiano.

Urne Guai simili anche a Portici: candidato l'ex collaboratore del ras locale Cuomo



Peso: 1-1%, 8-52%, 9-24%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



Ingombranti
Vladimiro Crisafuli,
Vincenzo De Luca
e i leader giallorosa
insieme: Bonelli, Conte,
Fratoianni, Schlein
FOTO ANSA



Peso:1-1%,8-52%,9-24%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Chie come può accedere ai contributi a fondo perduto fino al 70%. Domande dal 21 aprile

Una spinta per formare al Sud

Incentivati corsi su transizione tecnologica, verde e digitale

Pagina a cura
di **BRUNO PAGAMICI**

Formazione agevolata per le micro, piccole e medie imprese del Mezzogiorno. Al personale dipendente delle imprese impegnate ad affrontare le sfide e a cogliere le opportunità connesse all'innovazione tecnologica e alla transizione verde e digitale andranno contributi a fondo perduto per la formazione qualificata fino al 70% della spesa e fino a un massimo di 42.000 euro, a patto che i lavoratori siano impiegati solo presso le imprese del Sud (e non presso unità locali in altri territori dell'impresa proponente). Lo ha precisato la circolare n. 716 del 20 marzo 2026 con cui il Ministero delle imprese e del made in Italy è intervenuto per chiarire gli ambiti applicativi del dd 10 febbraio 2026 (modificativo del dd 26 gennaio 2026 e attuativo del dm 4/9/2025) che ha messo a disposizione risorse per 50 milioni di euro. Rientrano nell'agevolazione anche i lavoratori in Cig ma solo se impiegati nelle ore in cui l'attività lavorativa non è sospesa (sono pertanto esclusi i soggetti in Cig "piena"). Inoltre, per essere ammissibili i costi dei progetti di formazione dovranno fare riferimento a tariffe orarie predeterminate e l'attività formativa dovrà essere svolta solo in presenza e non a distanza. Il 40% delle risorse disponibili è riservato a favore delle imprese che operano nelle filiere dell'automotive, della moda, del tessile e dell'arredamento. Domande dal 21 aprile al 23 giugno 2026.

Attività formativa. Le iniziative devono essere finalizzate all'acquisizione di percorsi di formazione diretti a sviluppare o a consolidare le competenze del personale dipendente nell'ambito delle tematiche strategiche per la transizione tecnologica, digitale e verde delle imprese. Le iniziative inoltre devono:

a) prevedere costi ammissibili

li non inferiori a 10.000 euro e non superiori a 60.000 euro;

b) essere realizzate nell'ambito di una o più unità locali ubicate nei territori delle regioni meno sviluppate;

c) essere affidate a soggetti/manager qualificati ovvero da società di consulenza/fornitori di servizi di formazione e consulenza indipendenti rispetto all'impresa proponente. Per soggetti o società qualificati e indipendenti si intendono soggetti o società in possesso di una significativa e comprovata esperienza in ambito di Strategia nazionale di specializzazione intelligente e/o digitalizzazione e/o transizione ecologica;

d) essere oggetto di un contratto sottoscritto dopo la presentazione della domanda di agevolazione; il percorso di formazione del personale deve essere avviato entro 6 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione e concludersi entro 12 mesi;

e) avere come oggetto uno o più delle seguenti tematiche:

i) traiettorie tecnologiche della strategia nazionale di specializzazione intelligente;

ii) conoscenza, utilizzo e diffusione delle tecnologie individuate dal regolamento Step (Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa);

iii) processi di transizione verde e digitale.

Le iniziative di formazione possono essere presentate anche nell'ambito di progetti integrati sovraregionali, che possono includere progetti relativi a percorsi di formazione del personale presentati da un massimo di 10 imprese.

Soggetti beneficiari. Per partecipare al primo bando (tipizzato) del primo anno di applicazione del Codice degli incentivi in vigore dal 1° gennaio 2026, le imprese delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia interessate potranno inviare le domande (con costi di formazione compresi tra 10.000 e 60.000 eu-

ro) tramite la piattaforma di Invitalia (soggetto gestore).

Possono essere destinatari delle attività formative esclusivamente i lavoratori dipendenti dell'impresa proponente impiegati presso le unità locali oggetto dell'iniziativa ubicate nei territori delle regioni meno sviluppate. Restano, pertanto, esclusi i lavoratori dipendenti operanti presso unità locali dell'impresa proponente situate in territori diversi dalle già menzionate regioni, ancorché appartenenti al medesimo soggetto proponente.

Lavoratori in Cig. Possono essere destinatari dei percorsi di formazione anche i lavoratori a orario ridotto percettori di Cassa integrazione guadagni (Cig) limitatamente alle ore per le quali non è prevista la sospensione dell'attività lavorativa, a condizione che tali lavoratori siano impiegati presso le unità locali ubicate nei territori delle regioni meno sviluppate, oggetto dell'iniziativa di formazione.

Modalità di svolgimento dei corsi. Sono ammissibili esclusivamente le attività formative svolte integralmente in presenza, con contestuale presenza fisica del docente e dei partecipanti, presso le unità locali dell'impresa beneficiaria.

Qualora il soggetto beneficiario non disponga di locali idonei allo svolgimento dell'attività didattica ovvero qualora, in ragione della natura tecnico-specialistica della formazione, si renda necessario l'utilizzo di laboratori, impianti, attrezzature o applicazioni tecniche specifiche non disponibili presso le proprie sedi, le attività formative possono essere svolte presso la sede dell'ente formatore ovvero del manager qualificato incaricato della docenza ovvero presso altra sede individuata. Non



Peso: 87%

sono in alcun caso ammissibili attività formative erogate mediante modalità a distanza, in forma sincrona o asincrona, né modalità miste ("blended"), né altre forme di erogazione che non comportino la presenza fisica dei partecipanti e del docente nel medesimo luogo. Non sono ammissibili le attività formative erogate con la forma del training on the job.

Spese ammissibili. Sono ammissibili alle agevolazioni:

a) le spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione;

b) i costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le spese di viaggio, le spese di alloggio, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto, l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature nella misura in cui sono utilizzati esclusivamente per il progetto di formazione;

c) i costi dei servizi di consulenza strettamente connessi all'iniziativa di formazione;

d) le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la

formazione.

Determinazione e rendicontazione dei costi. I costi della formazione per essere ammissibili devono fare riferimento a tariffe orarie predeterminate che variano da regione a regione e che coprono tutti i costi ammissibili dell'operazione:

- le spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione;

- i costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione (spese di viaggio, spese di alloggio, materiali, forniture con attinenza diretta al progetto, ammortamento degli strumenti e delle attrezzature nella misura in cui sono utilizzati esclusivamente per il progetto di formazione, ecc.);

- i costi dei servizi di consulenza strettamente connessi all'iniziativa di formazione;

- le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione.

I costi che fanno riferimento a tariffe orarie predeterminate variano da regione a regione (41,19 euro l'ora per la Cala-

bria; 47,22 euro l'ora per la Basilicata e la Sicilia; 46,13 euro l'ora per la Campania e la Sardegna).

Incentivi. La copertura del contributo è prevista fino al 50% delle spese di formazione con maggiorazioni fino al 20% per progetti integrati sovraregionali che coinvolgono fino a 10 imprese (oltre al 5% in caso di rating di legalità e certificazione della parità di genere). L'incentivo non è automatico in quanto viene assegnato attraverso una procedura valutativa a graduatoria (a nulla rileva l'ordine cronologico di invio della domanda).

La richiesta di erogazione della prima quota può essere presentata esclusivamente a seguito del completamento di almeno il 50% delle ore previste dall'iniziativa approvata, mentre la seconda quota, ovvero l'unica richiesta nei casi di corresponsione in soluzione unica, può essere inoltrata soltanto a conclusione effettiva dell'intero percorso formativo ed entro 30 giorni dalla data di ultimazione del medesimo.

Domande. Possono essere presentate dall'impresa proponente dal 21 aprile al 23 giugno

2026 tramite la piattaforma di Invitalia (soggetto gestore), allegando:

a) una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità;

b) una scheda descrittiva dell'iniziativa proposta, degli ambiti formativi e del numero di dipendenti da formare;

c) una scheda informativa del fornitore di servizi di formazione;

d) l'offerta relativa al percorso di formazione da agevolare;

e) una dichiarazione in merito all'eventuale possesso del rating di legalità e della certificazione della parità di genere.

La copertura del contributo a fondo perduto è prevista fino al 50% delle spese di formazione con maggiorazioni fino al 20% per progetti integrati sovraregionali che coinvolgono fino a 10 imprese

Possono essere destinatari dei percorsi di formazione anche i lavoratori a orario ridotto percettori di Cassa integrazione guadagni (Cig) limitatamente alle ore per le quali non è prevista la sospensione dell'attività lavorativa

Formazione tecnologica, digitale e green

Il Mimit concede contributi a fondo perduto per la formazione qualificata in ambiti di transizione tecnologica, digitale e green del personale dipendente delle micro e piccole e medie imprese del Mezzogiorno

L'incentivo fino al 70% della spesa e fino a 42.000 euro spetta solo se i lavoratori sono impiegati presso le imprese del Mezzogiorno (e non presso unità locali in altri territori dell'impresa proponente)

Rientrano nell'agevolazione anche i lavoratori in Cig ma solo se impiegati nelle ore cui l'attività lavorativa non è sospesa (sono esclusi i soggetti in Cig "piena")

Le imprese delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia possono presentare domande con costi compresi tra 10.000 e 60.000 euro dal 21 aprile al 23 giugno 2026

I costi della formazione per essere ammissibili devono fare riferimento a tariffe orarie predeterminate che variano da regione a regione: euro 41,19 l'ora per Calabria, 47,22 per Basilicata e Sicilia, 46,13 per Campania e Sardegna. Attività formativa solo in presenza



Peso:87%

L'Isola si svuota persi in un anno dodicimila residenti

di **EUGENIA NICOLOSI**
→ a pagina 2

L'Isola che si svuota nell'ultimo anno persi 12 mila abitanti

Meno nascite e fughe verso il Nord in cerca di lavoro tra le cause del calo demografico. L'apporto degli stranieri non basta

di **EUGENIA NICOLOSI**

Gente che va, tanta. Gente che viene, non abbastanza. E pochissime nascite. Nel 2025 la Sicilia ha perso 12 mila abitanti: come se ogni mese dall'Isola sparissero circa mille persone. Una parte consistente si è spostata verso il Nord del Paese, che anche così continua a contenere gli effetti della denatalità.

I dati del bilancio demografico Istat appena pubblicati fotografano una regione rimasta salda nella sua traiettoria: nascono sempre meno bambini, la popolazione invecchia e gli arrivi, dall'estero e dal resto d'Italia, non bastano a colmare la voragine. Il dato finale racconta una tendenza ormai consolidata, più che una sorpresa: il calo è costante e si compone anno dopo anno sempre nello stesso modo.

Un calo - da 4.787.390 a 4.775.194 residenti - che è il risultato di forze che si muovono in direzioni opposte. A pesare, prima di tutto, è il saldo naturale: nel 2025, ogni mese, per ogni 100 de-

cessi si sono registrate circa 60 nuove nascite. I nuovi nati totali dell'anno sono stati 32.201 e 52.141 sono stati i decessi, con un saldo negativo di 19.940 persone. È una dinamica che riguarda gran parte del Paese: in Toscana, per esempio, il saldo naturale è ancora più ampio (-23.728), mentre in Lombardia arriva a - 41.304. Ma nell'Isola incide di più perché si somma a una mobilità verso l'interno sfavorevole.

Anche il saldo migratorio interno, infatti, è in rosso: il confronto tra chi arriva da altre regioni o dall'estero e chi invece lascia la Sicilia si chiude con 11.390 residenti in

meno. È qui che si misura la distanza dal Centro-Nord. In Lombardia il saldo migratorio interno è positivo per 10.046 persone, in Emilia-Romagna per 9.522, in Veneto per 5.452: regioni che continuano ad attrarre popolazione, soprattutto giovani lavoratori, e che così riescono ad assorbire meglio il calo delle nascite. La Sicilia, invece, si muove nella direzione opposta: perde residenti sia per la differenza tra nascite e decessi, sia per i trasferimenti interni al Paese.

La componente straniera frena in parte anche la perdita siciliana, ma non basta a invertirla. Nel

2025 dall'estero sono arrivate 28.763 persone, verso l'estero ne sono "volate" 9.629: il saldo migratorio è positivo per 19.134 persone. Ed è un apporto fortunato, senza il qualinvece che 12 mila.

A raccontare l'anno sono anche gli spostamenti interni tra Comuni. In tutto sono circa 95 mila i siciliani che hanno cambiato città. E chi è rimasto dentro i confini regionali ha scelto spesso centri più piccoli, dell'hinterland o della fascia costiera, che intercettano bisogni e desideri di chi sceglie o deve rimanere. Palermo è alla guida di questa geografia dei traslochi: nel 2025 il capoluogo ha perso oltre 2.400 residenti a vantaggio della cintura urbana, dove le case costano meno e gli spazi sono più ampi. Segue Catania, con oltre mille abitanti in meno, poi Messina,



Peso: 43-1%, 44-21%, 45-12%

che arretra di circa 600 residenti.

La controtendenza esiste ma si concentra in alcuni centri minori. Vittoria, nel Ragusano, cresce di circa 450 residenti, uno degli incrementi più consistenti dell'isola. Subito dopo c'è Carini, nell'area metropolitana di Palermo, con quasi 370 abitanti in più: il segnale più chiaro di uno spostamento dal capoluogo verso l'hinterland.

Sempre nel Sud-Est, Acate e Santa Croce Camerina segnano aumenti attorno ai 250 residenti, mentre Ragusa cresce di poco più di 200 unità.

Palermo e Catania perdono residenti a favore dei centri minori e costieri dove gli affitti e il costo della vita sono inferiori



Peso:43-1%,44-21%,45-12%

SOS DEL SUNIA

La "fame" di case
«Ma nell'Isola
500mila sfitte»

Alla base dell'emergenza sociale della "fame" di case in Sicilia c'è un paradosso numerico: su 2 milioni di famiglie ci sono quasi 2,5 milioni di abitazioni, di cui 500mila inutilizzate. L'allarme di Alosi, segretario siciliano Sunia Cgil: «Negato l'accesso a un diritto. La Regione istituisca un osservatorio».

LAURA VALVO PAGINA 8

Mezzo milione di case sfitte «Ma è emergenza abitativa»

Alosi, segretario Sunia Cgil: «Un immobile su sei risulta non occupato»

LAURA VALVO

In Sicilia si registra un paradosso sempre più evidente: a fronte di circa 2 milioni di famiglie residenti, il patrimonio abitativo supera i 2,4 milioni di unità. Ciò significa che quasi una casa su sei risulta non occupata, per un totale stimato tra 400mila e 500mila abitazioni.

«Un dato che richiede un'attenzione urgente, soprattutto mentre cresce il disagio abitativo e la povertà energetica e aumentano le difficoltà per migliaia di famiglie ad accedere a una casa dignitosa. Non siamo di fronte a un problema di carenza di alloggi - spiega Roberto Alosi, segretario generale Sunia Cgil Sicilia - ma a una significativa criticità nell'accesso e nell'utilizzo del patrimonio esistente».

Per il Sunia Cgil è necessario avviare una nuova stagione di politiche abitative che punti con decisione al recupero e alla riqualificazione degli immobili inutilizzati, alla promozione dell'affitto a canone sostenibile e a un ruolo più forte del pubblico nella regolazione del mercato.

«Per queste ragioni - osserva Roberto Alosi - riteniamo indispensabile che la Regione Sicilia-

na assuma un ruolo più incisivo di indirizzo e coordinamento, definendo una strategia organica e strutturale per affrontare il tema dell'abitare, in raccordo con i Comuni e le parti sociali. In questo quadro, proponiamo l'attivazione di un Osservatorio regionale sulle Politiche Abitative con report periodici su sfratti, caro-affitti, emergenza abitativa e rigenerazione urbana. Un Osservatorio a cui affiancare un programma regionale per il riuso delle abitazioni sfitte, che preveda incentivi fiscali e contributi per i proprietari che mettano gli immobili a disposizione a canone concordato, accompagnati da un sistema pubblico di garanzia contro la morosità incolpevole e da strumenti di intermediazione gestiti dai Comuni. Allo stesso tempo, va affrontato con determinazione il tema degli affitti brevi e dei processi di progressiva espulsione dei residenti dai centri urbani a maggiore attrazione turistica».

In molte città siciliane si stanno già manifestando dinamiche di pressione sui canoni e di riduzione dell'offerta abitativa stabile, che rischiano di compromettere l'equilibrio sociale dei territori.

Il patrimonio abitativo pubblico in Sicilia è fra i più grandi del paese ed è gestito da Iacp (Istituto autonomo case popolari), enti regionali e comuni.

«In sintesi quasi una casa su tre è disponibile e libera. Inoltre - aggiunge il segretario regionale Sunia Cgil - in Sicilia si impegna per l'alloggio, per il costo dell'affitto e rata del mutuo circa il 40% del salario medio ben oltre la soglia di sopportabilità del 30% indicato dalla Banca d'Italia. Peraltro i salari siciliani sono circa il 20% in meno rispetto alla media nazionale. Casa, lavoro e salari sono un trionfo inscindibile. Questo squilibrio evidenzia tre nodi strutturali: sotto dimensionamento storico dell'edilizia pubblica, assenza di politiche di recupero delle dell'esistente, mancata regolazione del mercato (af-



Peso: 1-3%, 8-46%

fitto, seconde case, turismo). Solo gli annunci di Airbnb superano quest'anno in Sicilia il numero di 40.000, con un tasso medio di occupazione intorno al 59% delle abitazioni durante l'anno».

Negli ultimi 15 anni gli affitti in Sicilia sono aumentati del 30 per cento e i prezzi delle abitazioni di oltre il 60 per cento mentre i saliti sono rimasti stagnanti. Il fabbisogno di edilizia pubblica sociale, dai più recenti rilevamenti effettuati dal Sunia Cgil Sicilia, sfiora le 40.000 unità, mentre sono 24.000 le domande di richiesta di alloggio pubblico già giacenti nelle sedi istituzionali.

Per Alosi lo squilibrio urbanistico fra domande e offerte di case accessibili in Sicilia richiede un intervento urgente.

L'urgenza è legata a quella che è diventata una vera e propria crisi sociale che colpisce sempre più famiglie, giovani coppie e lavoratori. Trovare una casa in affitto è diventato un percorso a ostacoli: non solo gli immobili disponibili sono pochi, ma i canoni in costante aumento spesso sono fuori mercato rispetto ai redditi medi.

Secondo Alosi l'emergenza abitativa in Sicilia è lo specchio di una più ampia fragilità economi-

ca e sociale. Senza una inversione di rotta - che rimetta al centro il diritto alla casa - il rischio è di aggravare ulteriormente le disuguaglianze e svuotare le città della loro componente più vitale. «La casa, da diritto fondamentale, continua a trasformarsi in un privilegio per pochi».

**«Nell'Isola
criticità
su accesso
e utilizzo
La Regione
assuma
un ruolo
più incisivo»**



Roberto Alosi
segretario Sunia
Cgil Sicilia

Negli ultimi 15 anni in Sicilia gli affitti in Sicilia sono aumentati del 30% e i prezzi delle abitazioni di oltre il 60%. Il fabbisogno di edilizia pubblica sociale sfiora le 40.000 unità, 24.000 le domande giacenti



Peso:1-3%,8-46%

Spuntano altri aeroporti senza scorte di carburante Incognita sui viaggi estivi

LE QUANTITÀ LIMITATE. Concessioni solo per i voli statali di soccorso e ospedalieri a Brindisi, Reggio Calabria e Pescara

ANDREA D'ORTENZIO

ROMA. Aumenta il numero di aeroporti italiani in cui il carburante scarseggia. Aumenta l'incertezza sui viaggi dell'estate in arrivo. Dopo il primo allarme di sabato in quattro scali, è arrivato un nuovo avviso dei Notam, i bollettini aeronautici, per quello di Brindisi: le compagnie non potranno farvi rifornimento e dovranno calcolare la quantità di carburante sufficiente dall'aeroporto precedente per le tratte di volo successive. Sono disponibili «quantità limitate», si legge nel documento, e saranno concesse solo per i voli statali, quelli di soccorso e ospedalieri. Ma paletti al carburante sono previsti anche per Reggio Calabria e Pescara. Nei giorni scorsi l'operatore Air Bp Italia, che fa parte del colosso britannico dei carburanti, aveva annunciato una distribuzione contingentata per i voli sugli aeroporti di Milano Linate, Venezia, Treviso e Bologna. Per alcuni si tratta dei primi effetti del blocco dello Stretto di Hormuz, anche se l'Enac si era affrettato a garantire che le limitazioni fossero in realtà la conseguenza del traffico più intenso che sempre si

registra durante le feste di Pasqua. Va ricordato che l'Europa importa circa il 30% del suo carburante per aerei e che alcune compagnie come Ryanair e Lufthansa hanno già avvisato sulle conseguenze nel caso il conflitto e il blocco del petrolio trasportato nel Golfo Persico dovesse estendersi fino a maggio o a giugno. Problemi peraltro sono stati già registrati in alcuni scali dell'Asia, il continente verso il quale è destinata la maggior parte del greggio che attraversa Hormuz. Le incertezze sulla prossima stagione estiva sono quindi molte. Alle incognite delle destinazioni estere sconsigliate per i conflitti in corso - Ucraina, Russia, Medio Oriente, Sudan, Congo, Haiti, Yemen - o per la grave crisi alimentare e logistica come Cuba, si sommano i dubbi sulla disponibilità e i costi dei carburanti. Secondo Assoviaggi di Confesercenti «il turismo organizzato sta continuando a subire una doppia penalizzazione: carburante su livelli molto elevati e un dollaro forte rispetto all'euro, fattori che incidono direttamente sui costi del trasporto aereo e, di conseguenza, sull'offerta dei pacchetti di viaggio». Ma il dilemma sui

costi pesa anche per chi opta per l'organizzazione fai-da-te del viaggio. Una volta scelta una meta tra quelle non sconsigliate dalla pagine "Viaggiare sicuri" del ministero degli Esteri, calcolatrice alla mano occorre valutare se stipulare un'assicurazione contro il rischio di cancellazione voli per eventuali mancate forniture di carburante. Può arrivare a costare fino all'8% dell'intera vacanza, avverte il Codacons, e le polizze non coprono tutti i rischi, oltre a prevedere franchigie, massimali ed esclusioni. L'assicurazione, dietro ben motivata rinuncia al viaggio, rimborsa le spese sostenute per acquisto di voli, strutture ricettive, penali di agenzie di viaggio o tour operator, e servizi turistici già pagati. Mentre in caso di cancellazione del volo per decisione della compagnia aerea, come nel caso di carenze di carburante, la normativa comunitaria stabilisce che il passeggero ha diritto al rimborso del prezzo del biglietto o alla riprotezione su un altro volo.



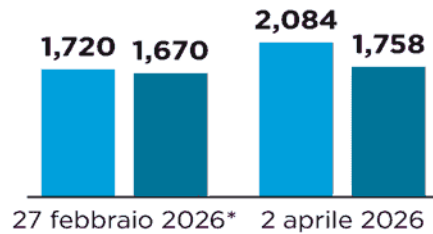
Peso:53%

Gli aumenti energetici

Così dall'inizio della guerra in Iran

■ Diesel ■ Benzina ■ Brent ■ Energia elettrica ■ Gas

**Prezzo medio alla pompa
in modalità self (euro/litro)**



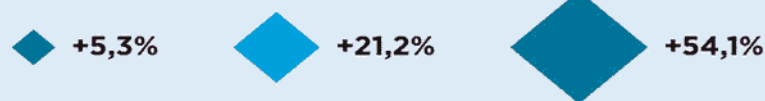
**Var. assoluta 2 aprile
su 27 febbraio**



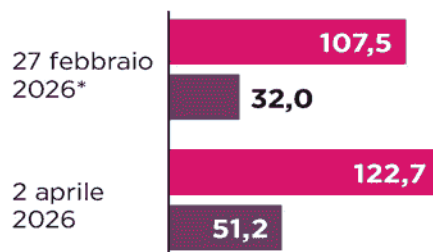
**Var. % 2 aprile
su 27 febbraio**



Variazione di prezzo ad oggi



I prezzi di borsa (euro/MWh)



**Var. assoluta 2 aprile
su 27 febbraio**



**Var. % 2 aprile
su 27 febbraio**



Fonte: Cgia Mestre *giorno che precede l'attacco militare all'Iran WITHUB



Peso:53%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Meteo incerto, guerre e caro-gasolio

In Sicilia la tempesta perfetta «A Pasqua -10% di presenze»

GIOACCHINO SCHICCHI PAGINA 6



Peso: 1-12%, 6-40%

Turismo, a Pasqua tempesta perfetta «Nell'Isola c'è già -10% di presenze»

LO SCENARIO. Sos Assoturismo Confesercenti
«Senza interventi anche l'estate sarà a rischio»

**Fra incertezze del meteo,
nuove guerre e caro gasolio
in Italia si registra un calo
dell'1,3% dal 2025. Le stime
«Palermo regge, Taormina
meno. Il flop di Agrigento»**

GIOACCHINO SCHICCHI

Un uovo di Pasqua con cioccolata molto molto amara è toccato quest'anno alle strutture ricettive della Sicilia, che, secondo le associazioni di categoria, registrano un calo a due cifre rispetto alle presenze di un anno fa. Il trend è frutto di una "tempesta perfetta" che ha unito lunghi periodi di maltempo (o comunque di incertezza climatica), il divampare di nuove guerre e l'aumento dei costi del gasolio. Tutto l'insieme, alla fine, ha colpito il settore e sta facendo temere per il futuro del comparto nell'Isola.

«Le vacanze di Pasqua sono il primo vero banco di prova per la sta-

gione estiva – spiega il presidente di Assoturismo Confesercenti Vittorio Messina – e con queste prospettive siamo abbastanza preoccupati per quanto avverrà nei prossimi mesi. Ci troviamo in un momento di forte incertezza sia per il conflitto in corso in Medio Oriente e le conseguenti

tensioni internazionali che per l'aumento delle tariffe aeree. I turisti americani, in questo momento, viaggiano meno perché temono di poter diventare obiettivi sensibili e inoltre abbiamo perso i visitatori in arrivo dal Medio Oriente dopo che, con il conflitto ucraino avevamo visto sparire coloro che giungevano dall'Est Europa».

Andando alla statistica, secondo l'indagine del Centro Studi Turistici di Firenze, per Assoturismo Confesercenti, su un campione di 1.087 imprese italiane della ricettività, sebbene la destinazione Italia regga, le presenze stimate per Pasqua era di 14,1 milioni con un calo dell'1,3% (200mila presenze in meno) rispetto all'anno precedente. Rilevantissimi

mo l'impatto del turismo straniero, che rappresenta il 58,9% del mercato per un totale di 8,3 milioni di pernottamenti (-1,4%), mentre per gli italiani sono 5,8 milioni (-1,2%). E se nelle Isole il calo delle permanenze è del 2%, nella sola Sicilia l'impatto secondo Assoturismo si avvicina al 10% circa rispetto al 2025. «Ed è un crollo molto pesante perché alla fine

è la nostra isola che traina il mercato. La Sicilia è una destinazione che funziona soprattutto se c'è bel tempo – continua Messina –, a meno che non si offra qualcosa di diverso. Un esempio è quello di realtà come Palermo, che mantengono le presenze ma non crescono in modo significativo, solo perché hanno avviato negli anni in una trasformazione in città d'arte e hanno modificato la tipologia delle presenze. Male i numeri a Taormina, che pure punta su un tu-



Peso: 1-12%, 6-40%

rismo alto spendente che risente poco delle oscillazioni del mercato di questo tipo». E Agrigento, la già Capitale Italiana della Cultura? «Dopo il palese flop in termini di flussi turistici fatti registrare nel 2025, speriamo che togliendoci di questo titolo saremmo potuti tornare ai numeri del 2024, ma devo dire che purtroppo – chiosa Messina – così non è andata e il trend è sempre più in discesa e con un turismo che tende a spendere sempre meno».

La speranza, chiarisce Messina, è che si riesca a superare l'attuale fase di difficoltà e che l'estate possa essere invece di segno opposto, ma al momento non regna l'ottimismo.

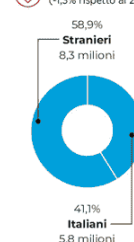
«Ci avviamo verso un periodo non felicissimo. Ovviamente speriamo che queste previsioni vengano smentite e anzi ci sia un'inversione di tendenza apprezzabile, ma il momento non sembra dei migliori». La "doccia fredda" di Pasqua, comunque, arriva dopo una fase che appariva tutto sommato positiva. «Nei primi tre mesi dell'anno si era registrata una notevole capacità di adattamento alle oscillazioni dei mercati, nonostante la lieve flessione delle presenze. È necessario un intervento deciso e rapido a sostegno delle imprese dell'intera filiera

che si ritrovano a soffrire una condizione di incertezza assoluta», conclude Messina.

Il turismo di Pasqua in Italia

14,1 milioni

le presenze
(-1,3% rispetto al 2025)



Nazionalità di provenienza

In crescita

- Austria
- Francia
- Germania
- Paesi Bassi
- Polonia
- Svizzera
- Repubblica Ceca
- Ungheria

In calo

- USA
- Canada
- Australia
- Gran Bretagna
- Cina
- Giappone
- India
- Corea del Sud

Stabili

- Belgio
- Brasile
- Spagna
- Scandinavia

Fonte: Confesercenti

WITHUB



Peso:1-12%,6-40%

Sicilia, 200 milioni a sostegno di lavoro stabile e innovazione

Incentivi

Domani dall'Irfis i primi due avvisi di un pacchetto che vale quasi 240 milioni

Nino Amadore

PALERMO

Duecento milioni di euro per chi assume a tempo indeterminato e per chi investe. L'Irfis-FinSicilia, la finanziaria controllata dalla Regione siciliana, pubblica domani i primi due avvisi del pacchetto 2026 di incentivi: 150 milioni destinati alle imprese che scelgono il lavoro stabile, altri 50 a quelle che puntano su nuovi investimenti e innovazione. Le due misure sono il cuore di un piano complessivo da 239 milioni definito dal governo regionale guidato da Renato Schifani, articolato in sei linee di intervento. I primi due avvisi danno attuazione agli articoli 1 e 2 della legge di stabilità regionale 2026. «Nonostante l'emergenza su cui siamo concentrati per dare risposte celeri alla popolazione e al mondo produttivo danneggiati dalla furia del ciclone Harry e dalla frana di Niscemi, il mio governo è impegnato per avviare le importanti misure messe in campo per la crescita e lo sviluppo della nostra Isola - dice Schifani -. Con Irfis e i dipartimenti interessati abbiamo definito una rigida tabella di marcia che nel giro di due mesi ci consentirà di mettere in campo gli interventi previsti dalla finanziaria regionale».

La prima misura vale 150 milioni e punta a sostenere le imprese che assumono a tempo indeterminato, con l'obiettivo di ridurre precarietà e fragilità occupazionale, rafforzare il reddito delle famiglie e favorire la permanenza in Sicilia di giovani e competenze. Prevista dall'articolo 1 della manovra, riguarda le imprese private con almeno un'unità produttiva nell'Isola. Il contributo può arrivare fino al 10% del costo annuale del personale, con una mag-

giorazione al 15% per le aziende che adottano strumenti di welfare o criteri Esg, investono in sicurezza o riducono l'orario di lavoro a 35 ore a parità di salario, e anche per le assunzioni di donne e di over 50 disoccupati da almeno due anni. La seconda misura, da 50 milioni, guarda invece alle aziende che avviano in Sicilia progetti di nuovi investimenti. In questo caso il contributo, sempre fino al 10%, è calcolato sui costi salariali dei nuovi posti di lavoro creati grazie all'investimento in un arco di due anni. Anche qui sono previste premialità per welfare aziendale, sostenibilità, sicurezza, riduzione dell'orario e assunzione di categorie considerate più fragili. La logica è quella di accompagnare programmi di crescita e sviluppo, con particolare attenzione all'aumento della capacità produttiva, alla trasformazione tecnologica e alla creazione di nuova occupazione. Entrambe le misure sono state costruite in raccordo con l'assessore regionale all'Economia Alessandro Dagnino. Sul fronte degli aiuti di Stato, però, il quadro non è identico per i due bandi: quello sulle assunzioni a tempo indeterminato resta al momento in regime de minimis, mentre quello sui progetti di investimento iniziale è stato strutturato come aiuto a finalità regionale agli investimenti ai sensi del regolamento Gber.

Dopo la pubblicazione degli avvisi, ci saranno almeno 30 giorni prima dell'apertura delle piattaforme Irfis per la presentazione delle domande. «Un tempo necessario per potere preparare al meglio i documenti da depositare nei tempi stabiliti dagli avvisi - spiegano dalla Regione -. Non è un click day ma una procedura che in passato ha per-

messo un abbassamento del tasso di mortalità delle domande».

Questi due bandi sono solo il primo atto. Nelle settimane successive sono attesi anche avvisi e decisioni per i restanti 39 milioni del pacchetto, distribuiti su altre quattro linee: 18 milioni per il south working, pensato per attrarre o riportare in Sicilia lavoratori che operano da remoto; 12 milioni per la solidarietà energetica, con l'obiettivo di attenuare l'impatto dei costi energetici sui soggetti più esposti; 5 milioni per interventi edilizi mirati; e 4 milioni per il fondo editoria, voluto a sostegno del pluralismo informativo e della filiera dell'informazione locale. L'impianto complessivo si regge su una traiettoria finanziaria che negli ultimi anni ha cambiato il quadro dei conti regionali: dal disavanzo superiore a 7 miliardi anni all'avanzo di amministrazione di 2,15 miliardi emerso dal rendiconto 2024, fino agli ulteriori 1,85 miliardi recuperati con la variazione di bilancio approvata dall'Ars il 31 marzo. In questo quadro Irfis, presieduta dall'imprenditrice palermitana Iolanda Riolo, ha chiuso il bilancio 2025 con un fatturato di 25 milioni di euro ed è chiamata a svolgere una funzione sempre più centrale come leva finanziaria regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'apertura delle piattaforme per la presentazione delle domande 30 giorni dopo la pubblicazione



Peso:28%

In dettaglio

Assunzioni

La prima misura, con una dotazione di 150 milioni, punta a incentivare le assunzioni a tempo indeterminato, con l'obiettivo di ridurre la precarietà e rafforzare l'occupazione stabile. Il contributo previsto può arrivare fino al 10% del costo annuale del personale assunto a tempo indeterminato. La percentuale può però salire fino al 15% per le aziende che adottano strumenti di welfare aziendale o criteri ESG, investono in sicurezza, riducono l'orario di lavoro a 35 ore a parità di salario, o assumono donne e over 50 disoccupati da almeno 2 anni

Investimenti

La seconda misura, con una dotazione di 50 milioni di euro, è rivolta alle imprese che

avviano in Sicilia progetti di investimento iniziale e punta a sostenere programmi di crescita e sviluppo, con effetti sull'innovazione, sull'ammodernamento, sull'aumento della capacità produttiva e sulla creazione di nuova occupazione

L'iter

Dopo la pubblicazione degli avvisi, prevista per domani, le piattaforme di Irfis per la presentazione delle domande non si apriranno subito: serviranno almeno 30 giorni prima dell'avvio della raccolta delle istanze. La procedura non sarà quella del click day, ma seguirà un percorso già sperimentato, pensato per consentire alle imprese di preparare con maggiore attenzione la documentazione richiesta.



Peso:28%

FI ribolle dalla Sicilia alla Puglia pressing su Tajani: stop a Barelli

di **GABRIELLA CERAMI**

ROMA

Gli sherpa sono impegnati per far incontrare Marina Berlusconi e Antonio Tajani e mentre è in corso questo lavoro, tutt'altro che semplice, Forza Italia ribolle non solo sul piano nazionale ma anche in alcune regioni.

In ambienti azzurri circola con insistenza la voce che, prima di vedere la presidente di Fininvest, il segretario azzurro potrebbe incontrare Gianni Letta. Come successo già in altre circostanze, sarebbe l'ex sottosegretario legatissimo alla famiglia Berlusconi chiamato a fare da mediatore tra i due affinché le posizioni possano avvicinarsi in vista del faccia a faccia che non dovrebbe essere prima di giovedì o venerdì.

Sul tavolo, la ripartenza dopo la sconfitta del sì al referendum sulla giustizia e la possibile sostituzione del capogruppo alla Camera, Paolo Barelli, su cui Tajani oppone resistenza. Una linea su cui, anche secondo alcuni fedelissimi, potrebbe ammorbidirsi se dovesse ricevere garanzie riguardo i congressi regionali e nazionale. In quel caso viene considerata probabile la promozione

di Deborah Bergamini, anche lei come Stefania Craxi da sempre vicina alla famiglia Berlusconi.

Il partito a livello locale intanto in queste settimane ribolle. In Puglia un gruppo di ex dirigenti ed ex simpatizzanti di Forza Italia ha scritto una lettera indirizzata a Marina Berlusconi e al vice presidente della Camera Giorgio Mulè per far sapere che in molti sarebbero pronti a «fare un passo indietro» e a tornare in Forza Italia se venisse azzerato il vertice regionale. Viene quindi chiesta la testa del segretario Mauro D'Attis, considerato vicino a Tajani.

A guidare la rivolta in Sicilia è l'eurodeputato Marco Falcone che chiede al governatore azzurro Renato Schifani un cambio di passo per una gestione «più equilibrata» e non «gestita da una sola corrente». Quindi invoca il congresso regionale «con una proposta politica centrata sulle priorità dei siciliani» ma aggiunge di comprendere «allo stesso tempo le ragioni di un eventuale commissariamento». Sullo sfondo ci sono anche tutte le questioni giudiziarie e in prima linea ancora Mulè che il commissariamento di Forza Italia in Sicilia, ora guidata da Marcello Caruso, lo considera necessario per traghettare il partito fino alle elezioni regionali e le politiche.

In Campania l'europarlamentare

e segretario regionale Fulvio Martusciello ha messo il partito in rotta di collisione con Fratelli d'Italia attaccando il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli (FdI) sostenitore della candidatura alle amministrative del cognato Nicola Campitiello. Nella regione 88 Comuni a maggio saranno chiamati al voto e la coalizione di centrodestra stenta a trovare l'intesa, il timore di alcuni azzurri è che FI venga penalizzata.

Nel mese di maggio, Tajani vorrebbe celebrare i congressi regionali. Il segretario dice che serviranno a «normalizzare» il partito, ma i suoi detrattori sostengono che verrebbero fatti solo a blindare lui e i suoi fedelissimi. Tutto questo sarà oggetto di discussione con Marina Berlusconi. Il vicepremier, dicono i parlamentari più vicini alla presidente di Fininvest, ha ancora qualche giorno per decidere su cosa è disposto a cedere: se sulla data dei congressi o su Barelli capogruppo. In quest'ultimo caso si ragiona già sull'incarico alternativo da affidargli.

Lettera contro il segretario pugliese, tensioni in Campania. Braccio di ferro sui congressi locali

Il vertice con Marina Berlusconi entro fine settimana. La mediazione di Letta. E torna l'ipotesi di Bergamini capogruppo



➔ Antonio Tajani, 72 anni, ministro degli Esteri dall'ottobre 2022 e segretario FI dal luglio 2023



Peso: 31%

Sogni globali e radici siciliane in 400 all'Onu

I DIPLOMATICI. La carica degli studenti a New York: per la realtà nata a Catania altro successo al Cwmun edizione 2026

NEW YORK. C'è stato un pezzo di Sicilia nel cuore delle Nazioni Unite. Sono stati circa 400 gli studenti siciliani tra i banchi del Palazzo di Vetro, fianco a fianco con coetanei arrivati da oltre 140 Paesi, per l'edizione 2026 del Change the World Model United Nations, il più grande forum internazionale di diplomazia giovanile al mondo. Un evento che, vale la pena ricordarlo, nacque proprio a Catania nel 2000 grazie all'associazione Diplomatici presieduta da Claudio Corbino e con il supporto del vice presidente Fabio Bonanno e che oggi raduna oltre quattromila ragazzi nella Grande Mela.

La cerimonia inaugurale si è tenuta all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, alla presenza del rappresentante permanente d'Italia all'Onu, Giorgio Marrapodi. Per quattro giorni gli studenti hanno simulato i lavori delle commissioni Onu, confrontandosi su cooperazione internazionale, innovazione tecnologica, sostenibilità e pace, in un laboratorio di pensiero critico che ha formato, negli anni, più di centomila giovani in tutto il mondo.

Tra i relatori oltre a Salvatore Carubba, ex direttore del Sole24ore, Amina Mohamed, vice segretario generale delle Nazioni Unite, Bernardino León, ex rappresentante speciale Onu per la Libia, Catherine Colonna, ex ministro degli Esteri della Francia, il giornalista statunitense premio Pulitzer Jonathan Capehart e le firme del giornalismo italiano Maria Latella e Myrta Merlino. Sul versante sportivo, Marco Tardelli ha ideato un panel sullo sport come strumento di pace, con le testimonianze dell'atleta olimpico ucraino Vladislav Heraskevych, squalificato dai Giochi di Milano-Cortina per aver gareggiato con un casco dedica-

to ai colleghi caduti in guerra e dell'ex calciatrice iraniana Shiva Amiri, rifugiata all'estero dopo aver giocato senza hijab. La legenda del Milan Alexandre Pato ha dialogato sul ruolo dello sport nella costruzione del carattere e della leadership. Enrico Trantino, sindaco della Città Metropolitana di Catania, è volato a New York per partecipare al panel dedicato alla governance delle città nell'era dell'intelligenza artificiale e dello sviluppo tecnologico, affiancato da Francesco Boccia, presidente dei senatori del Pd e dall'europarlamentare Dario Nardella. Un confronto di alto profilo che ha messo al centro le sfide della pubblica amministrazione locale di fronte alla rivoluzione digitale, offrendo ai giovani delegati uno sguardo concreto su come le città si preparano a governare il cambiamento.

Trantino ha personalmente incontrato gli studenti che hanno rappresentato l'Ateneo di Catania e le scuole superiori della città etnea: Spedalieri, Cutelli, Galileo Galilei, Principe Umberto, Vaccarini, Cannizzaro, Convitto Cutelli e Lombardo Radice. Un momento che ha sottolineato il legame tra le istituzioni cittadine e i giovani che hanno portato il nome di Catania in un contesto internazionale di primo piano. Tra gli appuntamenti più significativi, l'incontro dell'avvocato Felice Giuffrè, componente del Csm e della docente Ida Nicotra con gli studenti della Scuola Superiore di Catania: un dialogo tra alte istituzioni e nuove generazioni accademiche, a conferma della qualità della rappresentanza catanese a questo forum mondiale.

Dopo la cerimonia inaugurale, il

presidente Corbino ha salutato i numerosi ospiti e partner dell'evento in un momento informale. Tra i presenti, anche Salvatore Palella, editore del quotidiano La Sicilia e newyorkese di adozione, a rafforzare ulteriormente la presenza isolana in una manifestazione che, come è noto, ha mosso i suoi primi passi proprio nella città di Catania prima di diventare il più grande forum internazionale per studenti al mondo.

Un dettaglio che non è solo di colore. Il Cwmun è una storia siciliana diventata globale: un progetto che dall'intuizione catanese di associazione Diplomatici - oggi Ong con Status Consultivo all'Ecosoc delle Nazioni Unite - ha saputo crescere fino a coinvolgere, in questa edizione, giovani da più di 140 nazioni, con circa duemila italiani presenti. I 400 studenti siciliani che hanno affollato le sale conferenze di Midtown Manhattan non sono solo delegati di una simulazione, per quanto prestigiosa: sono il frutto di un percorso formativo che parte dalle loro scuole e arriva fino al cuore della diplomazia mondiale.

«Viviamo una fase storica segnata da tensioni geopolitiche, conflitti e trasformazioni profonde degli equilibri globali» ha detto Corbino. «Qui i ragazzi assumono una postu-



Peso: 46%

ra adulta, esercitano il pensiero critico e scoprono che la diplomazia non è correlata alla vittoria, ma alla comprensione dell'altro».

Parole che, osservando i volti concentrati dei ragazzi catanesi seduti tra le delegazioni di mezzo mondo, sembrano già diventate realtà.



In alto gli studenti catanesi al Palazzo di Vetro; sopra Shiva Amini, ex calciatrice della nazionale iraniana; sotto, da sinistra Fabio Bonanno, Salvatore Palella, Enrico Trantino, Claudio Corbino, Ida Nicotra e Felice Giuffrè



Peso:46%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.